



SETTORE URBANISTICA E TRASPORTI
FUNZIONE MOBILITA' E TRASPORTI

NOVARA, 18 APRILE 2015

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

“VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO NELLA PROVINCIA DI NOVARA”

AULA MAGNA ISTITUTO AGRARIO BONFANTINI DI NOVARA

VERBALE INCONTRO

L'incontro, fortemente voluto dall'Amministrazione Provinciale a coronamento di un lavoro corale e multifunzionale, ha visto il **Consigliere Provinciale Giuseppe Cremona** portare i saluti del Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino e della Provincia di Novara Matteo Besozzi impossibilitati ad essere presenti.

Quindi il Consigliere Cremona ha introdotto i lavori con una relazione sul tema della giornata. Ha così ricordato come l'Amministrazione Provinciale abbia inteso incrementare e valorizzare il patrimonio boschivo garantendo sia la corretta gestione, sia l'incremento in superficie e qualità, applicando il D. Lgs n. 227/2001 e le altre normative di settore, con riferimento a quanto previsto dal PSR 2007-2013.

Ha sottolineato che il progetto ha fatto riferimento all'attività svolta dall'Istituto per le Piante da Legno (IPLA), per conto della Regione Piemonte, in particolare la base conoscitiva sulla quale si sono evidenziate le contestualizzazioni territoriali e gli approfondimenti multidisciplinari comprendenti gli aspetti economici, in primis, la redditività degli investimenti.

Ha illustrato la collaborazione con il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Novara e del V.C.O., l'Associazione Forestale dei Due Laghi e le Organizzazioni Sindacali Agricole (Coldiretti, CIA, Unione Agricoltori). Ha rammentato la redazione della bozza di Protocollo d'Intesa per la valorizzazione del patrimonio boschivo; la relativa approvazione, con la Delibera Giunta Provinciale n. 525, in data 3.12.2008 ed, infine, la sottoscrizione del Protocollo il 16/12/2008.

Cremona ha anche evidenziato come l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e l'Associazione Forestale dei Due Laghi si siano impegnate raccogliendo informazioni forestali, disponibili sul territorio, per l'elaborazione di un quadro delle aree forestali da valorizzare e di quelle potenzialmente idonee allo sviluppo del comparto, secondo vocazioni diverse (naturalistica, turistica, ricreativa, didattica, produttiva, ecc.). Ha,

inoltre, ricordato come le due realtà sopra menzionate abbiano anche garantito la ricognizione sugli interventi di settore in atto o previste da strumenti di progettazione e pianificazione ed un'indagine in Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, mediante la redazione del censimento di aziende e ditte agro-forestali e forestali attive sul territorio. Il tutto specificando, in particolare, la localizzazione, l'organizzazione e la qualificazione.

Quindi, il Consigliere Cremona ha messo in luce l'impegno delle Associazioni Agricole di Categoria impegnate a dare le informazioni patrimoniali di dettaglio, relative ai proprietari, delle aree forestali da valorizzare.

Così partendo da quelle potenzialmente idonee ad uno sviluppo pianificato, si è passati, poi, a quelle intercluse assoggettabili ad interventi forestali da compensazioni, previste dal D.Lgs. 227/2001 e dalla messa a dimora degli alberi in occasione di nascite di bambini, ecc.. Hanno inoltre divulgato, presso i rispettivi associati, le diverse ipotesi di intervento e fornito sia un elenco, ampliabile, delle Aziende Agricole disponibili alla concessione di loro terreni (per eventuali interventi di compensazione boschiva, miglioramento di boschi esistenti, imboschimenti di terreni marginali), sia un ulteriore elenco individuante le Aziende Agricole disponibili all'esecuzione di interventi compensativi.

Il Consigliere Cremona ha ripercorso i momenti di attuazione del Protocollo, partendo dalla costituzione del Tavolo Tecnico di lavoro le cui attività sono state coordinate da Provincia di Novara e Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Tavolo che ha analizzato le proposte avanzate dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, dall'Associazione Forestale dei Due Laghi e dagli operatori del settore, con l'ausilio dei dati dell'indagine camerale sopra richiamata e quella sulle proprietà individuate dalle Associazioni Agricole.

Il Consigliere Cremona ha poi ricordato gli obiettivi del Tavolo Tecnico, vale a dire:

- creazione del "borsino provinciale" di lotti boschivi ed aree boschive, da assoggettare a miglioramento forestale e rimboschimenti compensativi, da portare all'attenzione degli operatori del settore: agricoltori, imprese boschive e proprietà;
- redazione di almeno due progetti di massima, condivisi con le proprietà, le Associazioni di Categoria e gli Operatori del settore (imprese agricolo-forestali e forestali, associazioni forestali) e, naturalmente, la Provincia di Novara;
- verifica della possibilità di un accordo, con la Regione Piemonte, per riservare una parte del Vivaio Regionale di Albano Vercellese alla produzione di piante, per dimensioni e specie, adatte al novarese per i lavori sopra individuati;
- organizzazione di un incontro per l'illustrazione del lavoro svolto valutando nuovi possibili o attesi scenari di azione e valorizzazione.

Ha, quindi, proseguito ricordando la redazione sia del "Progetto di massima di valorizzazione di boschi esistenti", in Comune di Bolzano Novarese, nei pressi del Torrente Agogna, sia del "Progetto di massima di rinaturalizzazione di aree marginali" a Granozzo con Monticello, località "Monticello".

Il Consigliere Cremona, citando la D.G.P. n. 193, del 1° giugno 2010, con la quale si era provveduto ad approvare, quanto previsto nel Protocollo d'Intesa per la

Valorizzazione del patrimonio boschivo nella Provincia di Novara, ha, poi, introdotto i lavori della giornata per la presentazione degli esiti del progetto.

Ha, quindi, segnalata la possibilità di ricercare sponsor interessati, per preparare materiale di supporto, cartaceo o informatico, per fissare nel tempo i contenuti del lavoro svolto. Auspicando sviluppi futuri di progettualità e valorizzazione anche coinvolgendo le Scuole Superiori di Novara, in particolare l'Istituto Agrario Bonfantini e la locale Università.

Il Consigliere Cremona ha concluso la presentazione sottolineando come la progettualità attesa possa essere l'inizio di un percorso virtuoso di valorizzazione del bosco. Un percorso che determini un'importante ricaduta ambientale positiva in termini, ad esempio, di: prevenzione del dissesto idro-geologico, contrasto degli incendi boschivi, realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Insomma una sfida da vivere consapevoli dell'importanza che riveste la tutela dell'ambiente naturale, per la qualità della vita dell'uomo.

I lavori sono iniziati con il contributo del **Dott. Massimo Mattioli, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato a Novara**. Ha espresso grande apprezzamento per un progetto ed un percorso in controtendenza volendo portare l'attenzione sul bosco, entità negletta di cui abbiamo però un disperato bisogno. Il Dott. Mattioli ricordando un recente progetto di coinvolgimento delle nuove generazioni che ha permesso di comprendere l'esistente grave scollamento tra i giovani e l'ambiente, in particolare il bosco, ha auspicato che il lavoro svolto possa proseguire. Il tutto aggregando e stimolando alla valorizzazione più entità per raggiungere una sinergia di intenti ottimale per frangenti tanto impegnativi e significativi.

Il **Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Novara e VCO, Dott. Agr. Gian Mauro Mottini**, ha espresso profondo apprezzamento per l'iniziativa che ha visto l'Ordine in prima fila in una battaglia di civiltà ed ambientale che è necessario combattere. Ancor più considerando la necessità del lavoro di agronomi e forestali che, sulla carta, è previsto, ma del quale non sempre si tiene debito conto. E', quindi, necessario cambiare rotta, sfruttando anche la sinergia esistente tra due Province, con diverse esperienze e diversi patrimoni forestali, che però, da sempre, collaborano nell'attività coordinata dall'Ordine al fine di migliorare l'ambiente naturale e, quindi, la qualità della vita dell'uomo.

A nome del **Presidente Roberto Neri, dell'Associazione Forestale dei Due Laghi**, assente per impegni precedentemente assunti, **il Sindaco Pietro Fortis di Armeno**, paese tra i fondatori dell'Associazione, ha espresso l'importanza del lavoro dell'Associazione e l'opportunità che la stessa abbia fattivamente partecipato ai lavori oggi presentati. Ha, infine espresso il convincimento dell'opportunità di proseguire sulla strada intrapresa con il progetto presentato.

La **Presidente Paola Battioli della Unione Interprovinciale Agricoltori di Novara e VCO** ha ricordato l'impegno del proprio movimento sia in occasione del Contratto di Fiume per il torrente Agogna, sia per la valorizzazione dei boschi. Ha

ricordato i margini di manovra in pianura quali i terreni marginali ed esondabili, la necessità di una politica di sostegno dei boschi in collina e del loro sfruttamento in montagna. Rinnova, pertanto, la disponibilità ad una co progettazione in attesa della definizione del nuovo PSR. Ricorda poi con commozione l'opera del Dott. Misericocchi per la rinaturalizzazione dell'area del Parco della Battaglia.

Il Presidente Manrico Brustia, per la Confederazione Italiana Agricoltori interprovinciale Novara, Vercelli e VCO, ha ricordato l'impegno della propria Confederazione nel progetto che viene presentato. Impegno vissuto nella consapevolezza di vivere in una situazione particolare dove agricoltura e forestazione sono, di fatto, compartimenti stagni. Tutto ciò nonostante la legislazione abbia portato verso aziende multifunzionali avvicinando i settori. Un buon intento che però non è andato lontano. E', quindi, necessario superare le divisioni magari sfruttando l'occasione del nuovo PSR. Vanno ricercate possibili sinergie per aiutare le imprese.

Assenti per impegni **Presidente e Direttore della Federazione Coldiretti di Novara**, a nome della Federazione ha portato il loro contributo **Paolo Favini**. Ha ricordato il lavoro svolto dal proprio sodalizio, nel progetto presentato, come contributo riferito alla loro politica di collegamento tra bosco e territorio. La ricerca di una nuova filiera su cui aggregare più soggetti, partendo dalla scuola come inizio di un nuovo percorso che veda nei giovani il punto di partenza di una filiera fatta di sinergie plurime che assieme concorrano alla valorizzazione del bosco attraverso l'impiego del territorio e delle sue risorse.

Il Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato Dott.ssa Alessandra Stefani ha iniziato il proprio intervento ricordando le difficoltà del momento con il Corpo oggetto di disamina rispetto al proprio futuro ed ai propri compiti. Difficoltà acuite dal rischio urbanizzazione che porta a consumi di suolo eccessivi e pericolosi. Ha, quindi, sottolineato come la sfida sottesa al progetto in presentazione, la valorizzazione del bosco, si presenti sempre più con una valenza territoriale e con significative ricadute nell'urbanistica. Ricordando l'importanza dei prodotti forestali diretti ed indiretti ne ha tratteggiato la capacità di scombinare le carte come il miele di robinia che valorizza una pianta da taluni considerata solo come pianta invasiva. Ricorda il contributo dei Proff. Pettenella e Sacco al convegno di Arezzo nel settembre scorso con il quale hanno evidenziato la necessità di una convinta politica forestale contro quelle che hanno definito senza mezzi termini come "aggressioni" ambientali. Gli sfruttamenti energetici e delle acque, il rischio desertificazione, lo sviluppo rurale, le politiche del paesaggio devono divenire oggetto di attenzioni particolari tra loro coordinate. Prestando attenzione anche a fatti nuovi, come la crescita abnorme di alcune specie animali, determinanti danni per il bosco. O il mercato del legno (pasta per carta, legname d'opera, ecc.) che contrariamente alle ipotesi di contrazione da avanzamento delle nuove tecnologie informatiche, invece, non subisce decrementi produttivi. Senza dimenticare che spesso i programmi naturali non dialogano con quelli politici molto più brevi ed a corto raggio. Mancano sia una visione unitaria, al punto che esistono tante definizioni di bosco, sia una base per iniziare una programmazione di settore. Non si conoscono neppure le produzioni complessive. Manca la visione strategica con tanti interlocutori diversi che faticano

ad intendersi. Non ci sono strumenti articolati per favorire la valorizzazione del bosco. Non basta il controllo della Forestale.

Il progetto realizzato va condiviso, veicolato, fatto conoscere affinché espliciti il suo mandato positivo. Ricorda con orgoglio quando da Comandante Provinciale partecipò alle prime riunioni di quello che oggi può essere considerato un progetto virtuoso da esportare ad altre realtà come prototipo di un'attenzione seriale da introdurre nelle politiche di settore ed in quelle di pianificazione territoriale ed urbanistiche.

Il Dott. For. Mattia Busti, prendendo la parola ha illustrato i momenti e le fasi del progetto, individuando contributi, segnalando le difficoltà incontrare così come le sinergie naturalmente determinatesi cammin facendo. Ha ricordato i miglioramenti ed i rimboschimenti proposti i primi in collina ed in montagna, i secondi in pianura. Ha ricordato il Contratto di Fiume per l'Agogna, la rete ecologica provinciale del Piano Territoriale Provinciale, il censimento delle aree marginali demaniali e non, come elementi su cui giocare la carta della valorizzazione dei boschi. Ha concluso l'intervento con l'assoluta necessità di provvedere ad un'efficace sensibilizzazione della politica a tutti i livelli affinché comprenda potenzialità e valenza del bosco.

Il Dott. For. Guido Locatelli ha, invece, illustrato come le esperienze significative vissute con la creazione e la gestione dell'Associazione Forestale dei Due Laghi siano state utilizzate per la formazione del progetto in presentazione. E' partito illustrandone la nascita, gli scopi e la localizzazione degli interventi. Quindi, ha sottolineato i tanti lavori che possono essere tratti dalla coltivazione di un patrimonio boschivo opportunamente valorizzato. Segnala come si sia in presenza di un'occasione storica di confronto tra domanda ed offerta, tra proprietari ed operatori del settore che considerano questa occasione come un'opportunità da cogliere. Occasione storica che però ci deve vedere andare oltre l'orizzonte vicino della mera opportunità economica.

Il Dott. Alessandro Francoli, Presidente della Ditta "Francoli Energia", ha illustrato la propria esperienza nella produzione di energia mediante biomassa. Esperienza che parte da lontano con produzioni energetiche da raspi e bucce dell'uva. Una produzione che presenta il vantaggio di un consumo locale, nei pressi della produzione, azzerando i costi di trasporto. Sottolineando la celerità dei permessi, da parte delle Autorità competenti, per la realizzazione dell'impianto, ne ha ricordato le virtù in termini ambientali: efficacia, pulizia, sostenibilità. Ricorda come l'approvvigionamento possa essere un'ulteriore scommessa da cogliere semplicemente raccogliendo combustibile prima che diventi rifiuto con il risultato di avere boschi curati ed un ambiente vivibile e non abbandonato a sé stesso. Ha, altresì, rilevato come l'approvvigionamento possa essere anche occasione di utilità economica per gli Enti Pubblici riducendo drasticamente i costi di potature e pulizie di aree verdi. Citando l'assenza del bosco dalle favole moderne lamentata dal Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, ha concluso l'intervento auspicando sia il ritorno del bosco tra le favole dei ragazzi di oggi, sia che la presentazione odierna sia punto di partenza per un progetto più ampio, condiviso ed efficace.

La **Dott.ssa Maria Rosa Fagnoni, Presidente della ATL di Novara**, ha, infine, tracciato un'analisi del fenomeno turistico nella parte della Provincia di Novara che fa riferimento all'organismo turistico da Lei presieduto. Ha sottolineato l'importanza del turismo naturalistico e di quello eno – gastronomico, ricordando altresì la buona presenza di agriturismi che puntano sui loro prodotti. Ricordando la particolarità turistica di alcuni paesaggi agricoli unici, come la risaia o i vigneti, i boschi o certe particolari coltivazioni, ha sottolineato le potenzialità del turismo naturalistico che è un modo di viaggiare sostenibile in affinità profonda con la cultura dei luoghi attraversati con ricadute positive per le popolazioni locali. Un eco-turismo in crescita esponenziale che trova una sua ragion d'essere nel concetto di relax che deve essere espresso dagli agriturismi. Altre attività possono essere d'aiuto come il Trekking o il Nord Walking. Meccanismo importante per il recupero economico di aree agricole marginali offrendo esperienze di vita e di luoghi. Ripercorrendo una serie di iniziative fortemente connesse con l'ambiente naturale, la sua storia e la sua cultura, ha sottolineato l'importanza di assicurare al progetto ed ai suoi sviluppi la condivisione per consapevolezza delle popolazioni locali. Una garanzia per il successo di qualsiasi iniziativa. EXPO ci attende, si dovrà portare i visitatori sulle nostre terre.

Il **Dirigente Arch. Luigi Iorio**, essendosi assentato il Consigliere Provinciale Giuseppe Cremona, causa impegni inderogabili, ha chiuso i lavori raccogliendo l'invito giunto da un operatore del settore di non dimenticare i principali artefici di qualsiasi politica possibile vale a dire gli operatori nel bosco. Ha sottolineato come tutti considerino questo arrivo come un necessario punto di partenza per un progetto che ha la forza per travalicare i confini territoriali dove è nato divenendo prototipo da imitare e seguire anche altrove. Creando nuove filiere produttive come quella energetica si può dare gambe al progetto. Ma anche fornendo i dati raccolti o cogliendo le ispirazioni degli Enti Locali si può gettare un ponte verso un futuro più a misura d'uomo. Il tutto cogliendo i segnali di difficoltà che non agevoleranno il percorso come quelle che inducono le amarezze segnalate dal Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato o le incertezze sulla sorte di un Organismo importante e necessario come il Corpo Forestale dello Stato segnalate dal suo Vice Capo. Appare condivisa la sensazione che il nuovo progetto debba considerare quali interlocutori privilegiati le nuove generazioni senza dimenticare le grandi potenzialità di valorizzazione offerte già oggi dal turismo che può crescere a dismisura se solo sapremo coglierne le opportunità valorizzando sempre più la nostra storia e la nostra cultura.